



C. C. NAPOLI
lunedì, 09 dicembre 2019

C. C. NAPOLI
lunedì, 09 dicembre 2019

C. C. NAPOLI

09/12/2019	La Gazzetta dello Sport Pagina 51	<i>Stefano Arcobelli</i>	3
<hr/>			
09/12/2019	La Gazzetta dello Sport Pagina 51		5
<hr/>			
09/12/2019	TuttoSport Pagina 47		6
<hr/>			
09/12/2019	TuttoSport Pagina 47		7
<hr/>			
09/12/2019	Il Resto del Carlino Pagina 50		8
<hr/>			
09/12/2019	Il Messaggero Pagina 52		10
<hr/>			
09/12/2019	Il Messaggero Pagina 52		11
<hr/>			

Una Quadarella da sballo A Glasgow sa solo vincere!

La romana sotto i 4' nei 400 per il bis d'oro: «Infranto il muro». Di Liddo e staffetta argento, Carraro bronzo

Stefano Arcobelli

L'onda d'urto rosa è piena di sorrisi, medaglie e Veleno. Non a caso gli Europei di Glasgow in vasca corta si sono conclusi con la gemma della staffetta mista che ha riportato in acqua per un argento-record Benedetta Pilato, la quattordicenne che ha conquistato il primo oro nei 50 rana mercoledì. L'ultimo oro, invece, non poteva che firmarlo Simona Quadarella, che proprio nella vasca scozzese due estati fa diventò Veleno con la tripletta agli Europei vasca lunga 400-800-1500, il soprannome coniato dalla mamma per come la ventenne romana si trasforma in acqua rispetto alle timidezze fuori. E ieri nei 400, la sua terza specialità, dunque la più difficile da domare, Simona ha tirato fuori ancora il meglio di sé, soprattutto negli ultimi cento metri, per vincere la resistenza della tedesca Isabelle Gose, battuta di 19 centesimi, e dell'ungherese Anja Kesely. Per batterle, l'allieva di Christian Minotti diventata campionessa mondiale in estate nei 1500, ha messo il turbo nella sua gambata che l'ha spinta sino all'oro in 3'59"74. Non aveva ancora infranto il muro dei 4 minuti, e ancora una volta Simona lo ha fatto al momento giusto, dopo il titolo negli 800 che magari avrebbero potuto appagarla. No, Simona non s'accontenta e alza sempre più la posta verso i Giochi di Tokyo: «Vedere quel tempo fa un bell'effetto. Cinque ore in questa piscina? Ci tornerò volentieri... Mi sembra di rivivere le emozioni di un anno fa. Ho voluto fare una bella gara perché in questi giorni mi si è accesa una lampadina: non ero rimasta contento del crono negli 800. E mi sentivo bene, mi sentivo di vincere ancora. Ho rotto un muro importante: io cerco sempre di migliorarmi, anche se di poco. Mi aiuta a lavorare meglio. Quando non abbasso il mio tempo comincio a dubitare di me stessa e di quello che sto facendo in acqua». Diventata la prima azzurra d'oro nei 400 sl, ora l'aspetta il pass olimpico. Simo è compagna di stanza di Elena Di Liddo, la pugliese delle meraviglie, che nei 100 delfino ha perso l'oro di 16/100 in 56"37 dalla bielorusca Shkurdai ed ha poi sfoderato una rabbiosa frazione in staffetta da 25"02. Senza la svedese Sjostrom voleva l'oro, ma deve accontentarsi di 2 argenti: «È stata brava la bielorusca a battermi, ma non posso ritenermi insoddisfatta». Martina Carraro ha completato la trilogia della rana. Dopo l'argento nei 50 dietro la Pilato e l'oro nei 100 davanti alla Castiglioni, la genovese ha raccolto la medaglia più inaspettata: i 200 infatti li nuota solo ai campionati italiani. Ma non è un caso: la Carraro si sta dimostrando la ranista più completa, ora veloce ora resistente, e riporta l'Italia sul podio da Herring 2013.



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

«Donna dei campionati? Tutto quello che potevo prendere l' ho preso. Ne ho una per ogni distanza: questa medaglia non me l' aspettavo. Ho nuotato bene». Ha superato Francesca Fangio, sul podio virtuale per 175 metri e le ha pure sfilato il record italiano, abbassato da 2'20"56 a 2'19"68. Venti medaglie col contributo decisivo delle donne: Grand' Italia in rosa. TEMPO DI LETTURA 3'15"

Le altre gare

Miressi, duello con Morozov: argento e record

Nei 100 sl, il torinese cede al russo di 37 centesimi ma con un tempone: 45"90 Razzetti nei 200 farfalla 6° con primato

Sua altezza Miressi e il più potente velocista al mondo, il russo Vladimir Morozov. La finale dei 100 stile libero in vasca corta premia l'orso Morozov di 37 centesimi ma Alessandro lo ha messo a durissima prova. Potenza consolidata negli anni contro talento puro in ascesa: la gara più prestigiosa ha vissuto di questo dualismo tra il russo e l'italiano, che sfodera un ritorno da 23"81 e tocca d'argento in 45"90. Un crono pazzesco, anzi il record italiano stampato dal torinese che in semifinale lo aveva già sfilato a Orsi in 46"03. Miressi diventa dunque il primo italiano a nuotare la gara regina infrangendo la barriera che non era riuscita a chi il titolo lo aveva portato in Italia, da Vismara a Magnini, da Orsi a Dotto, detentore due anni fa. Ma un crono così, e dopo la finale nei 50, dopo staffette con frazioni sempre sotto i 21", riportano in primo piano il gigante che diventò campione europeo proprio a Glasgow due anni fa: «E riparto da questo argento soddisfatto. Ho sbagliato la prima virata - ammette Alessandro - ho fatto cilecca, non pensavo che il russo passasse così forte. Ma sono riuscito a recuperare, sapevo di avere il ritorno più veloce di Vladimir, ma lui è passato davvero forte, quindi lui ha tenuto. Vedevo che risalivo e stavo recuperando, ma lui era troppo avanti». E l'oro è svanito sul più bello. Poi il torinese è tornato in acqua con la staffetta mista 4x50, che è rimasta sotto il podio per 22 centesimi. Ed è quarto pure Thomas Ceccon, il fenomeno vicentino del 2001 nei 100 misti in 52"03. Alberto Razzetti, genovese del '99, nei 200 farfalla è 6° in 1'52"61, record italiano di 19 centesimi. Per l'Italia record di medaglie ma non di ori (furono 7 a Netanya 2013): superati i 19 podi a Fiume 2008 ed Eindhoven 2010. La 20 a medaglia matura con la 4x50 mista d'argento (oro polacco per 7 centesimi) ma col record italiano migliorato da 1'45"38 a 1'44"92: in acqua Scalia 26"60, Pilato 29"18, Di Liddo 25"02 e Di Pietro 24"12. s.a. TEMPO DI LETTURA 1'49"



QUADARELLA REGALE MIRESSI PRINCIPESCO

Ci sono i record e poi le medaglie d'oro, ovviamente, restano. Ma il nuoto italiano esce ancor più rafforzato dagli Europei in corta di Glasgow non solo per i numeri e i podi, pur notevoli, bensì per la sensazione di aver lavorato a lungo e in profondità per costruire una squadra vera, forte in quasi tutte le specialità, con uomini e donne, gio Adam Peaty e Julia Efimova, tra gli altri. Ieri chiusura esaltante. La donna dei campionati è sempre lei, Simona Quadarella, d'oro sui 400 sl e al di là della doppietta con gli 800 (un anno fa in lunga fu tripletta, nello stesso impianto) resta l'impressione di un'atleta che ama particolarmente la bagarre: spinta dalla tedesca Marie Gose, pungolata dall'ormai storica avversaria Ajna Ke sely in un'entusiasmante sfida a tre, Quadarella prende il comando alla penultima vasca e vince in 3'59"75, per la prima volta sotto i 4', con autorevolezza: «Mi sembra un déjà vu - spiega lei -. Ho gareggiato in corsia 6 un anno fa. Me lo sentivo di poter vincere, anche se sono stati giorni un po' difficili, perché abbiamo preparato le gare pensando comunque agli Assoluti (previsti dal 12 al 14 dicembre a Riccione, questa volta in lunga, e validi come prima selezione olimpica); poi si è accesa una lampadina. Vedere quel 3'59" è meraviglioso. Sono proprio contenta ed emozionata per questa gara». Ottava Martina Rita Caramignoli in 4'05"43 dopo il primato personale in batteria (4'02"73). L'Italia non aveva mai vinto i 400 stile libero in vasca corta, nemmeno con Federica Pellegrini, d'argento nel 2006 2007 e bronzo 2005 e 2013, come Alessia Filippi nel 2008. E che bella è l'impressione lascia da Alessandro Miressi, battagliero fino alla fine contro Vladimir Morozov, l'unico che non riesce a recuperare nelle ultime due vasche, sui 100 m. Il torinese conquista un ottimo argento buttando comunque giù il muro dei 46 secondi (45"90) e limando 13 centesimi al suo precedente primato italiano stabilito in semifinale: «A quanto pare Glasgow mi porta fortuna - racconta il velocista di Fiamme Oro e CN Torino -. Sui 50 non mi sarei mai aspettato il personale di 21"18 da cui poi ho costruito questo cento. Forse ho perso qualcosina nella prima virata, ma credo di aver raggiunto il massimo possibile e sono riuscito a tenere dietro Grinev». Eccoli, allora, i primati cui si accennava nell'incipit: record di medaglie assolute (20; precedente 18, Eindhoven 2010); 9 atlete a medaglia individuale, cinque atleti diversi d'oro come a Netanya 2015, 30 nuotatori diversi in finale, numeri che si traducono in 6 ori, 7 argenti e 7 bronzi, 47 primati personali con 12 record assoluti e il terzo successo consecutivo nella classifica per nazioni con lo storico record di punti, 1186. Tokyo 2020: ti vediamo già, anche in kilt.



BRAVA CARRARO! BRONZO E RECORD

(g.b.) Non c'era Yulia Efimova in acqua, si è detto. Ma qualcuna si è travestita da... russa. Viene da Genova e ha trovato la pace a Imola: Martina Carraro. Campionessa europea sui 100, argento nei 50 dietro Pilato, firma un campionato da favola con il bronzo nei 200 rana, un rush finale clamoroso e il primato italiano in 2'19"68, strappato a Francesca Fangio, quarta nella sua scia: «Ho preso tutto quello che potevo prendere, una medaglia per ogni distanza e colore. Non mi aspettavo il podio; però ho nuotato bene e ci ho creduto». Torna sul podio, invece e sempre a Glasgow, Elena di Liddo, bronzo in lunga e argento invece in corta in 56"37 sui 100 farfalla. C'è anche spazio per un pizzico di rammarico (sulla virata finale?) considerato che il tempo nuotato dalla bielorusca Anastasiya Shkurdai (17 anni il 3 gennaio) per vincere l'oro, 56"21, è superiore al primato italiano della pugliese, 56"06.

The screenshot shows a sports news page with the following content:

- Header:** UNO A DIMENTICARE | **NUOTO/EUROPEI VASCA CORTA** | 47
- Main Article:** **IL BILANCIO FINALE: 20 MEDAGLIE, MAI UNTALIA COSÌ**
QUADARELLA REGALE MIRESSI PRINCIPESCO
Simona si prende anche i 400 sl: «Meraviglioso, per la prima volta sotto i 4»
Alessandro si inchina solo a Moscov sui 100 si è migliorato ancora (45' 90)
- Image:** A swimmer (likely Simona Quadarella) wearing goggles and a swim cap.
- Text:** **BRAVA CARRARO! BRONZO E RECORD**
Martina Carraro ha vinto il bronzo nei 200 metri rana, stabilendo un nuovo primato italiano di 2'19"68. È stata la prima italiana a vincere una medaglia in questa categoria. Carraro, 25 anni, è stata la prima italiana a vincere una medaglia in questa categoria.
- Table:** **I PROGRAMMI IN TV**
A table listing various swimming events and their scheduled TV broadcasts. Columns include event names (e.g., 100m, 200m, 400m, 800m, 1500m, 5000m, 10000m, 20000m, 50000m, 100000m, 400m, 800m, 1500m, 5000m, 10000m, 20000m, 50000m, 100000m, 400m, 800m, 1500m, 5000m, 10000m, 20000m, 50000m, 100000m) and corresponding TV channels (e.g., Sky Sport, Eurosport, Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rai 4, Rai 5, Rai 6, Rai 7, Rai 8, Rai 9, Rai 10, Rai 11, Rai 12, Rai 13, Rai 14, Rai 15, Rai 16, Rai 17, Rai 18, Rai 19, Rai 20, Rai 21, Rai 22, Rai 23, Rai 24, Rai 25, Rai 26, Rai 27, Rai 28, Rai 29, Rai 30, Rai 31, Rai 32, Rai 33, Rai 34, Rai 35, Rai 36, Rai 37, Rai 38, Rai 39, Rai 40, Rai 41, Rai 42, Rai 43, Rai 44, Rai 45, Rai 46, Rai 47, Rai 48, Rai 49, Rai 50, Rai 51, Rai 52, Rai 53, Rai 54, Rai 55, Rai 56, Rai 57, Rai 58, Rai 59, Rai 60, Rai 61, Rai 62, Rai 63, Rai 64, Rai 65, Rai 66, Rai 67, Rai 68, Rai 69, Rai 70, Rai 71, Rai 72, Rai 73, Rai 74, Rai 75, Rai 76, Rai 77, Rai 78, Rai 79, Rai 80, Rai 81, Rai 82, Rai 83, Rai 84, Rai 85, Rai 86, Rai 87, Rai 88, Rai 89, Rai 90, Rai 91, Rai 92, Rai 93, Rai 94, Rai 95, Rai 96, Rai 97, Rai 98, Rai 99, Rai 100).



Il Resto del Carlino

C. C. NAPOLI

Quadarella immensa e la squadra è da record

Europei di nuoto, gran finale degli azzurri. Oltre all'oro della romana nei 400, tre argenti: Miressi, Di Liddo e la 4x50 mista. Bronzo Carraro

GLASGOW (Scozia) Simona Quadarella illumina, ma c'è un'intera nazionale che agli Europei di nuoto in vasca corta fa grande l'Italia. Il sipario sulla rassegna di Glasgow cala con la regina del mezzofondo in vasca ancora protagonista: l'azzurra centra la doppietta d'oro, e si prende, dopo gli 800 sl, anche il titolo nei 400 nuotando per la prima volta sotto i 4 minuti, in 3'59"75. La romana, che compirà 21 anni tra 10 giorni, aveva in mente anche questo titolo e se l'è preso con la consueta grinta.

«Mi sembra un deja vu - spiega la campionessa, tre titoli continentali in vasca corta e un oro mondiale -. Me lo sentivo di poter vincere, come lo scorso anno. Sono arrivata sul blocchetto con la consapevolezza di volere conquistare l'oro. Sono stati giorni un pò difficili, anche perché abbiamo preparato le gare pure pensando agli assoluti; poi si è accesa una lampadina. Vedere 3'59" è meraviglioso; ci provavo già dalla scorsa stagione. Sono proprio contenta ed emozionata per questa gara». Ad arricchire il bottino azzurro nella giornata conclusiva ci hanno pensato anche Alessandro Miressi che nei 100 stile si è arreso solo al russo Vladimir Morozov: l'azzurro vince l'argento buttando giù il muro dei 46 secondi in 45"90. E un altro argento è arrivato nei 100 farfalla con Elena Di Liddo. A completare il tris di secondi posti la staffetta 4X50 mista trascinata da Benedetta Pilato: la Polonia beffa sul tocco l'Italia che deve accontentarsi dell'argento col record nazionale di 1'44"92. Silvia Scalia apre in quinta posizione. poi una super Benedetta Pilato porta le azzurre in testa; Elena Di Liddo tiene, Silvia Di Pietro ce la mette tutta, ma cede al ritorno della frazione più veloce di tutte della polacca Wasick Katarzyna.

«Speravamo di vincere l'oro, ma l'argento ci soddisfa. Una bella chiusura di questi campionati super per tutti», dice Scalia. «Sono soddisfatta perché il tempo è buono e abbiamo conquistato un'altra medaglia che rendono ancora più bello questo europeo», prosegue Pilato. Si chiude con un'altra medaglia, il bronzo nei 200 rana, lo splendido europeo di Martina Carraro: l'azzurra fa tripletta, sul podio in tutte le distanze dopo l'oro nei 100 e l'argento nei 50. «Ho preso tutto quello che potevo prendere - racconta la tesserata la ranista azzurra -. Non mi aspettavo il podio; però ho nuotato bene e ci ho creduto». E non può che essere soddisfatto il presidente della Fin, Paolo Barelli: «Sono ragazzi eccezionali sorretti da grandi società: questi risultati si ottengono con i sacrifici. È la stagione che anticipa le Olimpiadi di Tokyo dove non sarà facile. Poi ci saranno gli europei a Roma nel 2022: e sarà una vetrina e occasione di crescita per tutti». Intanto l'Italia saluta Glasgow con il record di medaglie (20,



Il Resto del Carlino

C. C. NAPOLI

contro il precedente di 18 di Eindhoven 2010) con 6 ori, 7 argenti, 7 bronzi e una pioggia di primati. ©
RIPRODUZIONE RISERVATA.

L' intervista Paolo Barelli

«Effetto Pellegrini e campionati giovanili i segreti del successo»

ROMA «Voglio ringraziare tutti i ragazzi e i tecnici per questo risultato straordinario. A Glasgow abbiamo fatto il record di medaglie in un Europeo: venti! Senza dimenticare i 12 primati italiani, i 47 personali e le 51 finali individuali» Presidente, c'è una medaglia che l'ha colpita più delle altre? «Mi porto dietro tanti episodi bellissimi. Ma se proprio devo dirne una in particolare scelgo le doppietta nella rana femminile. Nei 50 Pilato-Carraro e nei 100 Carraro-Castiglioni. Medaglie di prestigio proprio perché arrivano dalla rana».

Straordinarie le nostre ragazze, come mai vincono più dei maschi? «Io non credo ci sia una grossa differenza. Penso più che l'onda lunga della Pellegrini si porta dietro tutte le altre ragazze» Di sicuro il nuoto italiano ha un grande ricambio generazionale «Questo grazie al lavoro enorme fatto dalle società e dal progetto che come federazione stiamo portando avanti da tempo. Abbiamo un panorama di tecnici di altissimo livello, purtroppo siamo carenti negli impianti. Noi abituiamo i giovani alla competizione. I campionati giovanili sono delle piccole Olimpiadi». Premesse ottime per gli Europei 2022 che si svolgeranno a Roma «Assolutamente. E' una sfida che ci affascina e che vogliamo vincere. Vogliamo valorizzare al massimo il nostro patrimonio».

E' soddisfatto della prima ripartizione dei fondi fatta da Sport & Salute? «Di fondi non ce ne sono mai abbastanza. I soldi noi li spendiamo tutti per il sostegno delle squadre nazionali e per le attività delle società che hanno grandi spese. Siamo felici del 10% in più che ci è stato dato ma credo che in futuro ci sia bisogno di un maggiore sostegno». A proposito di Sport e Salute che ne pensa dell' iniziativa del Governo che vorrebbe sdoppiare la figura dell' ad e del presidente? «Ne so poco. Se vera è una iniziativa che non capisco. Una riforma che ha ancora bisogno di decreti delegati per funzionare non credo abbia bisogno ora anche di un maquillage delle cariche. Io condivido la riforma perché ci allinea a quanto succede in tutti i paesi del mondo». E.B. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



QUADARELLA, BIS D' ORO A BORGATA GLASGOW

Dopo gli 800, Simona trionfa anche nei 400 e abbatte il muro dei 4 minuti La romana in Scozia come a casa: le due medaglie si sommano al triplete del 2018

NUOTO ROMA Esaggerata: con due g alla romana qual è lei, e che sta per gold, oro all' inglese. Esaggerata è Simona Quadarella, che dopo l' oro degli 800 si prende anche quello dei 400, sempre stile libero, nell' ultima giornata degli Europei di nuoto in vasca corta. E non sono le sole esagerazioni di Simona. C' è anche il tempo, 3:59.75, che porta Veleno, come la chiamava la mamma da bambina e forse la chiama ancora, per la prima volta sotto il muro dei quattro minuti («E' meraviglioso leggere 3:59 sul tabellone: ci provavo da un anno, ed eccolo: sono emozionatissima»); e c' è anche il fatto che in questa specialità nessuna ragazza d' Italia aveva mai vinto l' oro nella manifestazione, pure se ci avevano provato splendide atlete di nome e cognome Federica Pellegrini ed Alessia Filippi. Fa impressione, no? COME A OTTAVIA «Sono arrivata sul blocchetto con la consapevolezza di voler vincere», dice ancora Simona. La piscina di Glasgow deve sembrarle quasi più sua di quella della Borgata Ottavia dove sguazzò la prima volta, o di quella dell' Aniene dove si allena: qui, nel cloro di Scozia, aveva vinto tre ori europei in vasca lunga e adesso due in corta, perché il terzo, quello dei 1500, non è in programma, troppe vasche da contare, da nuotare con il pallottoliere. PIOGGIA D' ARGENTO Se questa sesta medaglia d' oro dell' Italia nell' evento è stato il culmine dell' ultima giornata, ci sono stati, da appendere al collo o appuntare sul petto, altri gioielli: tre d' argento e uno di bronzo. Dei tre, ha fatto effetto quello nei 100 stile libero maschile, la gara solitamente più attesa, come l' assolo in una prova d' orchestra: è quello conquistato da Alessandro Miressi che ha nuotato la distanza in 45.90, buttando giù un altro muro contro cui l' Italia s' era sempre schiantata, quello dei 46 secondi. Peccato che oltre il muro ci fosse il Morozov, il russo che, da solo o in compagnia di staffetta, ha vinto sette ori. Gli altri argenti sono di Elena Di Liddo nei 100 farfalla (battuta da una ragazzetta bielorusa, la Shurkdai, classe 2003, sembra scontrosa e con il broncio ma non apre bocca al sorriso perché ha la macchinetta per i denti) e con il suo raddoppio nella 4x50 mista, alla quale hanno collaborato la Scalia, la Pilato (che aveva portato le azzurre in testa) e la Di Pietro. Ne è uscito il record italiano, 1:45.38 Il braccio lungo della polacca Wasick ha toccato per prima. E ANCORA RANA Al piovono medaglie non poteva sottrarsi la rana della meraviglie: e così, nei 200, è arrivato, anche qui con il record italiano, 2:19.68, il bronzo di Martina Carraro che se ne torna a casa con il set intero delle medaglie: oro nei 100, argento nei 50, bronzo nei 200. Sì, siamo un popolo di anfibii. Alla conta dei record nazionali è da aggiungere quello di Alberto Razzetti nei 200 farfalla



Il Messaggero

C. C. NAPOLI

vinti dal greco Vazaios che si allena in America, North Carolina. Presto lo farà anche la miglior farfalla azzurra, Federico Burdisso, a Glasgow assente e con in testa Tokyo. Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.